

La lotta alla camorra

Sanità, una vendetta dietro il raid di sangue «Più divise tra i vicoli»

LO SCENARIO

Petronilla Carillo

Agguato alla Sanità, lo Stato mostra i muscoli. A sorpresa il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha convocato ieri pomeriggio una seduta del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica nel luogo simbolo della rinascita del quartiere, la chiesa di Santa Maria alla Sanità. A pochi metri di distanza da dove, soltanto sabato notte, c'è stato il duplice ferimento di Pasquale Pillo, 19 anni, ricoverato in gravissime condizioni dopo che un proiettile gli ha perforato un polmone, e Antonio Martusciello, 20 anni, colpito ad un braccio e dimesso poche ore dopo l'arrivo al pronto soccorso. Il Comitato in un primo momento era previsto in Prefettura.

È proprio il ventenne, ora, all'attenzione degli uomini della Squadra mobile di Napoli, diretti dal dirigente Giovanni Leuci, che stanno eseguendo dei rilievi sugli abiti che indossava quella sera e che lo hanno sottoposto al guanto di paraffina, per escludere l'ipotesi che i due amici poco prima possano essere stati loro stessi autori di qualche azione criminale. Ma è solo una ipotesi.

LA RIUNIONE

Nel corso della seduta del Comitato è stato adottato un programma. «Si parte dall'individuazione, a stretto giro, degli autori del reato» spiega il prefetto di Bari. Quindi l'intensificazione dei servizi di controllo, con un aumento del personale, attraverso un presidio fisso, e il rafforzamento della videosorveglianza che è già presente ma sarà aumentata in tutte le strade grazie non soltanto ai finanziamenti del ministero dell'Interno e del Comune ma anche alle integrazioni finanziarie della Regione. «Questo quartiere è molto presidio e lo sarà ancora di più in quanto qui si svilup-

VERTICE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA DELLA PREFETTURA NELLA CHIESA DEL RIONE: «BLOCCARE UN'ALTRA ESCALATION»

L'INTESA

Mattia Bufi

Alla scuola Eduardo De Filippo di Ponticelli ieri i bambini sono finalmente tornati in classe. La battaglia delle mamme e della dirigente Concetta Stramacchia ha ottenuto un primo risultato: la parte ristrutturata con i fondi del Pnrr e destinata ad attività legate al terzo settore, sarà utilizzata per ospitare nuove aule scolastiche. Mentre al primo piano, dove non sono ancora stati avviati i lavori per rimettere a nuovo l'area, rimangono soltanto le classi della scuola d'infanzia e gli uffici di presidenza e segreteria. La prospettiva però è che a breve comincino i lavori per rendere pienamente agibili almeno i bagni del piano, in modo da consentire ai bambini di poter usufruire dei servizi essenziali durante le ore che passano a scuola. La storia dell'Istituto comprensivo Eduardo De Filippo si è trascinata per molto tempo e aveva portato le mamme ad occupare l'edificio e a chiedere l'intervento delle autorità e dei media per risolvere un'emergenza fatta di bagni inagibili, liquami che provenivano dalle fogne, infiltrazioni di acqua piovana. Mentre dall'altra parte dell'istituto la zona ristrutturata rimaneva chiusa in attesa che ne prendessero possesso le associazioni alle

►Notte di paura, otto colpi a ripetizione due ragazzi feriti: grave il più giovane

►Gli spari dopo una provocazione al setaccio le telecamere della zona



IL VERTICE
La riunione del comitato per l'Ordine e la sicurezza convocato dal prefetto alla Sanità

NEAPHOTO R. SPOSITO

pa una splendida sinergia tra le attività di prevenzione delle forze di polizia e quelle delle associazioni che fanno cultura», dice il prefetto. E ancora: «Quanto accaduto è un evento tragico, le parole vanno pesate... Abbiamo un indice di delittuosità che ci conforta per le rapine (meno 50%) poi questo episodio fa affievolire la percezione di sicurezza dei cittadini». Sulla stessa lunghezza d'ordine anche il sindaco Gaetano Manfredi: «quanto accaduto ci deve spingere ad andare avanti sempre di più nel controllo del territorio, con la presenza sempre più forte delle forze dell'ordine». Il primo cittadino ha rimarcato la necessità di garantire il

San Giovanni sperona una volante Arrestato

Si è rifiutato di sottoporsi all'alcol test dopo essere fuggito ad un controllo di polizia e aver ingaggiato una folle corsa per San Giovanni a Teduccio con una volante della questura. È accaduto domenica sera a il giovane uomo, 29 anni, è stato arrestato. Ha precedenti di polizia, anche specifici alle contestazioni che gli sono state mosse: lesioni, resistenza a Pubblico Ufficiale e danneggiamento aggravato di beni della Pubblica Amministrazione. Gli agenti del locale commissariato, lo hanno intercettato in via Camillo De Meis: hanno notato un'auto in sosta con un uomo a bordo che, appena li ha visti, ha speronato la volante per poi fuggire. Ne è scaturito un inseguimento durante il quale il 29enne ha effettuato manovre pericolose fino a quando, imboccando un vicolo cieco in via Paul Cezanne, vistosi braccato, ha effettuato una retromarcia scontrandosi con la volante del Commissariato Ponticelli giunta in supporto; in quei frangenti, il guidatore, dopo aver tentato di investire uno degli operatori sceso dall'auto di servizio, ha tentato nuovamente la fuga finché non ha impattato contro un muretto.

presidio del territorio «soprattutto nelle ore notturne, quando le strade di svuotano» e ha sottolineato come siano fondamentali maggiori controlli sui minori, «con azioni mirate e specifiche».

LE INDAGINI

All'interno dell'auto guidata da Pillo, la polizia ha rinvenuto otto bossoli che sono ora all'attenzione della Scientifica. Altri sarebbero stati trovati a terra, qualcuno confiscato nella serranda di un negozio che, nel cuore della notte, erano chiuso.

L'ipotesi portata avanti dagli investigatori è che possa trattarsi di un raid punitivo avvenuto come conseguenza di qualche azione «non gradita» da parte delle due vittime. Per questo motivo si stanno esaminando i vestiti che i due amici indossavano quella notte, per capire se ci siano tracce di polvere da sparo. A Martusciello, che è in buone condizioni di salute, sarebbe stato eseguito anche un guanto di paraffina. Non si sarebbe dunque trattato di un'azione criminale avvenuta per caso, magari per una lite verbale. Ma pianificata. A dare forza a queste ipotesi sono anche le modalità con le quali hanno agito i due killer: a bordo di uno scooter hanno affiancato l'auto guidata da Pillo e hanno esploso decine di proiettili a raffica. A colpo sicuro. Resta ancora da sciogliere il nodo su chi dei due fosse il bersaglio o se, di fatto, lo fossero entrambi. Una delle ipotesi, portate avanti dagli uomini del vicequestore Leuci coordinati dalla procura di Napoli, è (non solo) che il raid deve essere inquadrato all'interno di una guerra tra clan per il controllo delle piazze di spaccio ma (anche) che l'azione di sabato notte possa essere una vendetta per qualcosa. Saranno comunque le immagini delle telecamere di sicurezza ad aiutare i poliziotti ad identificare i due a bordo dello scooter e anche a capire meglio la dinamica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI SUGLI ABITI DELLE DUE VITTIME CACCIA ALLE TRACCE DI POLVERE DA SPARO «NON SI ESCLUDONO CONFLITTI A FUOCO»

LA RIAPERTURA

Una scuola finalmente in grado di ospitarli, un luogo nel quale i piccoli possano passare il loro tempo lontano dalle tante difficoltà che un quartiere come Ponticelli e in particolare il Rione Conocal - dove ha sede l'istituto - pone davanti a loro ogni giorno. «Abbiamo organizzato una sorta di piccola festa tutta dedicata ai bambini e alle loro mamme - continua Stramacchia. Ho voluto omaggiare queste donne con una targa che abbiamo affisso all'ingresso e che rimarrà in ricordo di questi giorni difficili. Poi c'è stato anche il momento del taglio del nastro nella parte nuova che ha sancito simbolicamente il ritorno in classe». La targa recita così: «A chi ha trasformato la battaglia per il futuro in una lezione di dignità. A tutti i genitori: determinazione, forza, invincibile esempio». Un esempio positivo in un quartiere ad alto tasso di criminalità dove spesso lo Stato è assente e dove la scuola rappresenta un vero e proprio, spesso anche l'unico, presidio di legalità e che per questo motivo va salvaguardata. Per farlo è stato necessario mettere in campo tutto il coraggio di queste donne e di questa docente che per dare la possibilità di un futuro migliore ai loro piccoli si sono battute e alla fine ce l'hanno fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponticelli, svolta alla scuola De Filippo dopo le proteste il ritorno dei bambini

quali era stata assegnata. Ma è stato di fronte a questa evidente disparità di trattamento a danno degli alunni che le mamme si sono ribellate, rifiutando l'unica soluzione che la dirigente Stramacchia aveva potuto trovare, e cioè i doppi turni in un secondo plesso della scuola in via Madonnelle.

LA PARTE RISTRUTTURATA DELL'ISTITUTO SARÀ UTILIZZATA PER OSPITARE NUOVE AULE



LA FESTA Il ritorno a scuola

I LAVORI

Già nei giorni scorsi a portare la propria solidarietà a genitori e bambini era andato a Ponticelli anche il parlamentare dei Verdi Francesco Emilio Borrelli. Domenica sera invece della De Filippo si è occupata la trasmissione Mediaset Le Iene che, contattate dalle mamme, sono arrivate con le loro telecamere e hanno realizzato un servizio sulla situazione dell'istituto di Ponticelli. Nel frattempo è andato avanti l'impegno della presidente che ha mantenuto i contatti con l'assessore all'Istruzione e alle Famiglie del Comune di Napoli Maura Striano, riuscendo ad ottenere la soluzione che tutti auspicavano. «È stata un'emozione bellis-

sima, una giornata di cui non ci dimenticheremo - dice la presidente Stramacchia. Di solito, soprattutto in queste giornate di pioggia e freddo, i bambini vorrebbero restare a casa sotto le coperte al caldo, invece stamattina erano tutti pronti in cortile con i propri genitori contenti di tornare a scuola».

ARCHIVIATA L'IDEA DEI DOPPI TURNI LA DIRIGENTE «UNA TARGA PER IL CORAGGIO DELLE MAMME»